

Il centrodestra

Berlusconi e Salvini, lite sul condono

Il leader di Fi: "Costruzioni senza aspettare le licenze". Il segretario della Lega: "Via tutti gli edifici abusivi"

TOMMASO CIRIACO, ROMA

Chi rallenta è perduto, in questa corsa a perdifiato a chi promette di più. E il centrodestra non ha alcuna intenzione di fermarsi: «Bisogna cambiare le regole – promette Silvio Berlusconi – chi deve costruire una casa o aprire un'attività commerciale, non dovrà più aspettare anni per permessi e licenze. Dovrà dichiarare l'inizio dell'attività e assumersi la responsabilità di rispettare le leggi. Solo dopo verranno i controlli. Nel caso di irregolarità, sarà assegnato un periodo di tempo per sanarle». Si promette un **condono**, insomma. Un vecchio cavallo di battaglia del leader di Arcore e dei suoi governi. «Chiamatelo come volete, ma serve».

L'edilizia e le sue regole, non è un mistero, sono un vecchio pallino del leader di Forza Italia, che costruì proprio sul mattone parte importante del suo impero. «Ma oggi – sostiene – questo settore è stato bloccato dalle imposte introdotte dal governo Monti». Per rilanciarlo c'è bisogno di una scossa, sostiene. E ipotizza un colpo di spugna per

fetto per rastrellare consensi in campagna elettorale. «C'è la possibilità di una sanatoria edilizia per i casi di abusivismo di necessità – ribadisce – dico sì solo se si restringe con il massimo rigore il concetto di necessità». Poi, più tardi, una nota dello staff azzurro prova a correggere il tiro: «Berlusconi non ha parlato di un **condono**, ma di una semplificazione amministrativa sull'inizio dei lavori edilizi». Ma il messaggio ormai è passato.

Dopo la flat tax e la scelta di calcolare il tema dell'immigrazione, l'ex premier si concentra insomma sui condoni. E riscuote pochi applausi anche nella coalizione di centrodestra. «Rilanciare l'edilizia – premette Matteo Salvini – è fondamentale, togliendo burocrazia e tagliando tasse folli come l'Imu su capannoni e negozi sfitti. Ma dico no, dico fortemente no, a ogni ipotesi di **condono** per abusi edilizi: il nostro territorio è già troppo cementificato. Occorre abbattere tutte le costruzioni abusive, a partire dalle zone più a rischio». Più sfumata, invece, la posizione di Giorgia Meloni: «C'è chi vuole fare i con-



Alleati divisi

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e della Lega Matteo Salvini. Ieri hanno polemizzato sulla necessità di un **condono** edilizio, proposto dal Cavaliere

ni sulle case abusive, chi sulle cartelle esattoriali: bisogna distinguere i casi di chi aveva una necessità da chi non ce l'aveva – distingue la fondatrice di Fratelli d'Italia – Vogliamo aiutare chi è stato travolto dalla crisi e le brave persone, non gli evasori fiscali o gli abusivi seriali».

Nessuna forza di centrosinistra, ovviamente, sposa la linea del Cavaliere. Non il Pd, che con un post di Matteo Renzi liquida così l'idea. «Berlusconi propone un **condono** edilizio. È prevedibile, lo fa sempre nell'ultimo mese prima delle elezioni. La fantasia al potere». Ancora più netto, poi, Piero Grasso, a nome di Liberi e Uguali: «È veramente criminale costruire tutto sull'illegalità». E anche il Movimento cinque stelle prova a mettere in luce le contraddizioni del centrodestra. «Berlusconi continua a usare il **condono** come promessa elettorale. È vergognoso. E Salvini non caschi dal pero: l'ex Cavaliere lo ha proprio scritto nero su bianco nel programma depositato. Quindi la Lega è complice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

